

Domani l'elezione

Carraro nuovo presidente del C. O. N. I.

Saranno eletti anche i due vice presidenti (Nebio e Gattai) e sei membri di giunta Franchi sarà il reggente della Federalcalcio



ROMA - Domani mattina, all'Hotel Hilton, si riunirà il Consiglio nazionale del C.O.N.I. per eleggere il nuovo presidente del Comitato Olimpico al posto dell'avvocato Giulio Onesti che dopo 34 anni, a seguito della

Lettera di Fermariello al ministro Malfatti

Licenze di caccia: +30% solo da gennaio

In questi giorni si rinnovano centinaia di migliaia di licenze di caccia. Nella generalità delle province italiane, la autorità hanno interpretato la norma della legge 26 maggio 1978, n. 216, art. 8, i comma, nel senso che i cacciatori dovrebbero pagare due volte l'aumento: il 30% subito e un ulteriore 30% dal 1° gennaio 1979. In base alla nuova legge sulla caccia (legge 27 dicembre 1977 n. 968, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale il 19 gennaio 1978, art. 23).

Essendo evidente la erronea interpretazione della legge n. 216, il senatore Carlo Fermariello, Presidente Nazionale dell'ARCI-Caccia, ha inviato al Ministro delle Finanze, on. Francesco Maria Malfatti, la seguente lettera: « Illustrate Ministro. Il decreto legge 26 maggio 1978, n. 216 recante "misure fiscali urgenti", all'art. 8, 1 comma, stabilisce che le tasse sulle concessioni governative sono aumentate del 30 per cento.

All'ultimo comma dello stesso articolo si precisa però che, per quel che riguarda la caccia, tale aumento decorrerà dal 1° gennaio 1979 perché, proprio da tale data, si ha inizio la nuova legge sulla caccia, scatta la nuova misura della tassa di concessione.

Accade ora che alcune autorità statali hanno interpretato la norma nel senso che i cacciatori dovrebbero pagare due volte l'aumento, durante il prossimo primo gennaio.

Alla stregua di quanto detto, onde superare la grave confusione in atto, si rende necessario un chiarimento urgente che potrebbe essere dato con opportuna circolare del Ministero delle Finanze.

Ringraziandoti, ti saluto cordialmente. Il Presidente dell'ARCI-Caccia sen. Carlo Fermariello

«Battaglia dei trasferimenti» mentre si intensifica la preparazione Chiodi raggiunge il Milan a Vipiteno Juliano ingaggiato dal Bologna

Paolino Rossi i centravanti «cinquemilardi» e i biancorossi del Vicenza hanno iniziato la preparazione - Autognoni: un plantare per eliminare la tarsalgia? Memo lascia il «ritiro» di Abbadia S. Salvatore

Dove sono

JUVENTUS: dal 24 luglio a Villar Perosa FIORENTINA: dal 24 luglio a Fiovinno ALANTANA: dal 25 luglio a Ziano di Fiemme INTER: dal 25 luglio a Poles di Brenta LAZIO: dal 25 luglio a Pievepelago CANTAZARO: dal 27 luglio a Platania BOLOGNA: dal 27 luglio ad Abbadia S. Salvatore PERUGIA: dal 28 luglio a Norcia NAPOLI: dal 28 luglio a Poggio Reale AVELLINO: dal 28 luglio a Castel del Piano ROMA: dal 29 luglio a Norcia ASCOLI: dal 30 luglio a Piobbico VERONA: dal 30 luglio a Veronello MILAN: dal 1° agosto a Vipiteno VICENZA dal 2 agosto a Ponte delle Alpi

Paolino Rossi uno dei personaggi dell'area «Mondial» è tornato ad allenarsi. Ieri i centravanti «cinquemilardi» insieme al compagno di squadra E. Vercenza ha raggiunto Ponte delle Alpi e sotto la guida di G. B. Fabbrì ha iniziato la preparazione in vista dei prossimi incontri di precampionato, il più importante dei quali sarà il «Torneo del Tirolo» al quale parteciperanno, tra le altre, Fiorentina, Inter e l'Heria di Berlino. Torneo che inizierà il 19 agosto e si concluderà il 22 allo stadio dei Pini di Viareggio. Rossi, grazie al suo carattere e temperamento (ronco e noto al giudice), è stato infortunato: tutti i quattro i menchi) ha subito dato carica e morale ai compagni di squadra e così la prima seduta è andata via besta, senza intoppi.

Note piuttosto interessanti, invece, arrivano da Fiovinno dove Autognoni, ritorna ancora un po' di faticato al piede destro colpito prima dai mondiali e da una tarsalgia. Un dolore «costo» affermano i medici - che potrebbe scomparire da un momento all'altro, un problema che Carlos si presenta all'avviso che, avrebbe preferito non aver visto che si tratta di ricostruire una squadra. È una Fiorentina priva di Antononi, ma non parte la Fiorentina, l'Inter e l'Heria di Berlino. Torneo che inizierà il 19 agosto e si concluderà il 22 allo stadio dei Pini di Viareggio.

Se il giocatore dovesse ancora accusare dei disturbi e da escludere che i medici si rivolgano ad un specialista in plantari: altri atleti (vedi saltatori in alto) hanno risolto i loro problemi con delle scarpe speciali. Una decisione sarà presa fra qualche giorno sabato

matina Lalenator ha fissato il primo incontro casalingo e in questa occasione sarà ben intenzionato a schierare anche Antononi. Sintomo da parte di Carlos si incontrerà con il staff medico e i dirigenti per decidere.

Comunque, anche altre squadre hanno da risolvere i loro problemi: il Bologna se il portiere Mancini non rivedrà in sua posizione, se che non si presenta al raduno del Foglia la squadra felsina rischia di rimanere senza portiere. Infatti, per mattina Maurizio Memo, il giocatore acquistato dal Foglia in cambio di Mancini, ha lasciato il romanzo di Abbadia S. Salvatore. Il giorno prima aveva appreso di non essere più il portiere del Bologna.

La sua militanza in «rossoblu» è durata una ventina di giorni all'incirca. Immeritato la faccia del giocatore che ha i brividi di non poter tornare a Foggia. Adesso cercherà qualsiasi cavallo per venire fuori da tutta l'Intraveduta.

Intanto Mancini, che era atteso ad Abbadia e rimasto a Bologna ed ha dichiarato: «Non sono l'ultimo arrivato come qualcuno, ma ho voluto far passare. Per questo, non ho accettato il trasferimento al Foglia, anche perché mi risulta che su una società che non paga troppo. Proponendo un lavoro non sono per niente imbarazzato. D'altra parte io non sono mai uscito dallo stadio felsino, quindi, sono tranquillo e pronto a dimostrare che valgo quello cosa».

Al di là del Bologna si aspetta da un momento all'altro l'arrivo di Juliano con il quale sono stati definiti i termini del contratto. Juliano è «rossoblu». Pesalo lo ha già ribadito in tante occasioni che gli occorre il giocatore perché il posto occupato per tanti anni da Bulgarelli, potrebbe giocare come libero davanti alla difesa.

Da Vipiteno, che il Milan sta preparando in vista dei primi impegni di stagione, si è appreso che la vicenda Chiodi sta avviandosi a soluzione.

Come è noto il neo acquisto «rossoneri» aveva il problema di raduno di squadra in seguito ad una colica epagastica e contemporaneamente si era procurato un infortunio alla schiena. Chiodi non ha insistito nel suo atteggiamento e così ieri mattina, puntualmente, Chiodi si è sottoposto a visita clinica privata milanese, a tutti gli adempimenti sanitari di rito. Dopo colazione il nuovo atleta del Milan è messo in viaggio alla volta di Vipiteno che ha raggiunto in serata.

Una accurata visita medica ha comunque potuto accertare che la colica era di origine gastrica e non reumatica. Nel pomeriggio Chiodi ha permesso a Chiodi due giorni di riposo che il giorno seguente ha iniziato un allenamento a basso carico. Tornando a Ledwith e al problema di raduno di squadra ricordiamo che il nuovo Milan dovrà tornare esauriente risposta ad almeno quattro interrogatori: si è possibile una coesistenza tecnica Rivera Novellino Bariani De Vecchi? In se Chiodi è un acquisto che vale la pena? si Riverà se in parte Albertoni è in grado di reggere ad alto livello anche questo campionato, di se Barzani sarà in grado di sostituire sul podio della terza divisione.

Di un trasferimento del sudamericano in Arabia sarà parlato anche durante i campionati del mondo, ma la «voce» naturalmente era stata smentita dagli interessati, ieri invece l'annuncio è sorto. Rivellino costerà all'Inter oltre cinque milioni di lire (oltre quattro miliardi di lire italiane).

● Nella foto in alto: CARCRO e ONESTI.



Le prime giornate di lavoro non sembrano aver turbato eccessivamente i giocatori di Napoli, visti i volti sorridenti di FILIPPI e CASTELLINI

La nuova monoposto potrebbe esordire a Monza

Chiti smentisce Niki Lauda: «L'Alfa Romeo F.1 si farà»

Il pilota austriaco in una conferenza stampa ha dichiarato che avrebbe avuto assicurazioni sull'accantonamento del programma



NIKI LAUDA

Dalla nostra redazione MILANO - Il programma Alfa Romeo di formula 1 con l'ultima senza tentennamenti ed è probabile che la nuova monoposto costruita dalla Auto della scuderia in pista a Monza, nel gran premio d'Italia del 10 settembre prossimo, con il volante Vittorio Brambilla.

Questo in sintesi quanto ci ha detto l'ing. Carlo Chiti per telefono da Marino di Massa, dove si trova per trascorrere un breve periodo di vacanza. Dunque Chiti smentisce Niki Lauda, il quale, durante una conferenza stampa tenuta l'altro ieri sera a Stubbendorf, ha detto di aver avuto assicurazioni da dirigenti della

fabbrica milanese circa l'accantonamento del programma di sviluppo della vettura - tutta Alfa».

Le dichiarazioni di Lauda trovavano facilmente credito poiché mentre lo stesso ingegner Chiti dichiarava ad AutoWeekend, che probabilmente la nuova monoposto avrebbe esordito a Monza, in Italia correavano voci diametralmente opposte: si diceva che i nuovi dirigenti dell'azienda di Stato avrebbero intenzionato di ridurre drasticamente l'attività sportiva dell'Autodelta, considerando l'insuccesso alla stregua di un rambo verso i Grand Prix specializzati di solito ben informati hanno scritto che non solo verrebbe annullato il programma di formula 1, ma addirittura verrebbe smantellato l'intero Autodelta, che da due anni ha assunto carattere internazionale con buoni risultati, si sostiene per l'immagine della vettura costruita a Pombalino di Arco. L'unica attività di formula 1, che ad oggi è ancora in vita, è l'Alfa Romeo di Formula 2. I fatti, che da due anni si stanno verificando, non possono passare ad altre squadre e la perdita del diritto a partecipare in futuro al campionato di Formula 2, è una decisione definitiva.

Quarta questa decisione, la quale dovrebbe essere presa in una riunione di massima, che avverrà a fine settembre. La decisione dovrebbe riguardare la liquidazione della società per azioni, la possibilità per i lavoratori, anche per i più giovani, di poter liberamente passare ad altre squadre e la perdita del diritto a partecipare in futuro al campionato di Formula 2.

Una volta chiarito senza nessuna ambiguità che il programma di sviluppo della vettura di Formula 1 è ancora in vita, è da ritenere che i dirigenti dell'azienda di Stato abbiano intenzionato di ridurre drasticamente l'attività sportiva dell'Autodelta, considerando l'insuccesso alla stregua di un rambo verso i Grand Prix specializzati di solito ben informati hanno scritto che non solo verrebbe annullato il programma di formula 1, ma addirittura verrebbe smantellato l'intero Autodelta, che da due anni ha assunto carattere internazionale con buoni risultati, si sostiene per l'immagine della vettura costruita a Pombalino di Arco. L'unica attività di formula 1, che ad oggi è ancora in vita, è l'Alfa Romeo di Formula 2. I fatti, che da due anni si stanno verificando, non possono passare ad altre squadre e la perdita del diritto a partecipare in futuro al campionato di Formula 2, è una decisione definitiva.

Quarta questa decisione, la quale dovrebbe essere presa in una riunione di massima, che avverrà a fine settembre. La decisione dovrebbe riguardare la liquidazione della società per azioni, la possibilità per i lavoratori, anche per i più giovani, di poter liberamente passare ad altre squadre e la perdita del diritto a partecipare in futuro al campionato di Formula 2.

Una volta chiarito senza nessuna ambiguità che il programma di sviluppo della vettura di Formula 1 è ancora in vita, è da ritenere che i dirigenti dell'azienda di Stato abbiano intenzionato di ridurre drasticamente l'attività sportiva dell'Autodelta, considerando l'insuccesso alla stregua di un rambo verso i Grand Prix specializzati di solito ben informati hanno scritto che non solo verrebbe annullato il programma di formula 1, ma addirittura verrebbe smantellato l'intero Autodelta, che da due anni ha assunto carattere internazionale con buoni risultati, si sostiene per l'immagine della vettura costruita a Pombalino di Arco. L'unica attività di formula 1, che ad oggi è ancora in vita, è l'Alfa Romeo di Formula 2. I fatti, che da due anni si stanno verificando, non possono passare ad altre squadre e la perdita del diritto a partecipare in futuro al campionato di Formula 2, è una decisione definitiva.

Con questo non vogliamo dire che il campione di mezzo secolo, che ha vinto le scorse stagioni di massimi dirigenti dell'Alfa, potrebbe anche questa volta, vogliamo solo sottolineare che, con l'attuale programma, l'Alfa Romeo deve sviluppare la propria attività in formula 1 in modo autonomo, senza alcun vincolo di subordinazione al programma nazionale dell'intervento pubblico, in cui si esplicita anche la partecipazione delle forze politiche, che si contenteranno di offrire le strutture nelle quali si svolgono le attività culturali e sociali.

In questa direzione i comunisti si sono impegnati e sollecitano l'impegno delle forze politiche per definire, al più presto, una proposta legislativa che faccia avanzare il più ampio ed articolato pluralismo associativo in un nuovo rapporto con lo Stato, le Regioni e gli Enti locali.

● Sergio Martelli

L'asso brasiliano si trasferisce in Arabia Saudita

Rivelino ingaggiato dall'Al Hilal di Gedda



GEDDA - Roberto Rivelino, trentaduenne giocatore brasiliano del Fluminense, è stato acquistato dalla squadra dell'Arabia Saudita Al Hilal. L'annuncio è stato dato ieri dal principe saudita Haziul bin Abdul Aziz, presidente della società.

Di un trasferimento del sudamericano in Arabia sarà parlato anche durante i campionati del mondo, ma la «voce» naturalmente era stata smentita dagli interessati, ieri invece l'annuncio è sorto. Rivellino costerà all'Inter oltre cinque milioni di lire (oltre quattro miliardi di lire italiane).

● Nella foto in alto: CARCRO e ONESTI.

Anzalone: «Una Roma più forte di quella del terzo posto»

Oggi Lenzini a Pievepelago per le vacanze e per parlare di reingaggi

NORCIA - Gaetano Anzalone è arrivato ieri mattina a Norcia, dove la Roma si trova in ritiro da tre giorni. Un compagno della federazione manager Luciano Moggi. Il presidente era su di giri, come da un po' di tempo gli capita, e non ha mancato di far saltare a portata di mano e soprattutto posto a girare sulle battute della sua Roma che, possedendo un campionato, tutti dicono un buon bene della Roma, dice Anzalone, ma quando si parla del terzo posto di classifica, a noi il mettere da parte. Ci scusiamo, non è tutto per che una Roma forte da fasti di calcio. È un campionissimo. Il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Anzalone sulla sua squadra, si pensava che il presidente appariva per la visita per far parte del posto a 2.000 metri sul livello del mare, il suo stato d'animo era di chi è soddisfatto. Anzalone, il presidente ha delegato Moggi ad occuparsi della faccenda.

Ma le voci sono infondate. Questa Roma non può essere nel terzo posto. È un campionissimo.

Sciogliere l'ENAL per sviluppare il pluralismo associativo

Sergio Martelli, della segreteria nazionale dell'ARCI, ci ha inviato il seguente articolo che volentieri pubblichiamo: «La decisione del Consiglio dei Ministri di prorogare di un mese la cessazione dei funzionari degli Enti, le cui competenze, con il decreto 616, sono state trasferite alle Regioni, e non a grane e preoccupazioni ed è purtroppo coerente con una tradizione che ha provocato tanti danni e ritardi alla riforma democratica dello Stato.

risposta, di fronte ad alcuni episodi, da più parti segnalati per la natura pregiudiziale dei funzionari dell'ENAL, intesi a promuovere, utilizzando mezzi e sedi dei Comitati provinciali, la costituzione di «comitati» di federazione di circoli e associazioni aderenti all'ENAL. Questa conversione «accademica» appare sospesa, in questo momento, dopo che per trent'anni è stata respinta una sollecitazione alla partecipazione e alla vita democratica del partito dell'ENAL. L'ipotesi più plausibile è che si voglia in qualche modo intervenire per modificare di fatto la natura giuridica, proponendole quale Ente a struttura associativa. Ciò comporterebbe, d'ora in poi, l'attribuzione di una natura pubblica, la privatizzazione con la conseguente sottrazione di parte del patrimonio alle Regioni e ai Comuni, per assegnare ad una associazione che non è un

Ente bene allora precisare perché la natura pregiudiziale dell'ENAL come ente pubblico non è mai stata in discussione. L'ENAL, costituito per legge come Opera Nazionale Dopolavoro in direzione di fatto, è un ente pubblico, successivamente confermato in questo quadro dalla legge del 20 marzo 1963 numero 70. Di conseguenza, non potremmo rientrare nella ipotesi prevista dall'art. 115 del DPR 616, in quanto non ente associativo ad esso non applicabile la procedura dell'articolo 13. Ogni riforma tendente a farlo apparire diversamente non solo contrasta con gli atti costitutivi, ma anche con la stessa giurisprudenza, confermata da numerose sentenze: se l'ENAL è un ente pubblico, e non una associazione a cui sia stato concesso il riconoscimento di ente pubblico, gli enti associati non sono degli associati, bensì dei dipendenti, non partecipano alla sua direzione che viene esercitata esclusivamente dai funzionari nominati dal Governo.

L'Ente in quanto tale, pertanto, si sottrarrà di diritto ai crolli territoriali ed aziendali e anche dalle federazioni sportive e di interesse, che non hanno qualità pubbliche, e di conseguenza, l'estinzione nel caso che tutte le funzioni da loro esercitate sono state trasferite alle Regioni. Esaminando le funzioni dell'ENAL, così come sono indicate nello Statuto del 1955, si può affermare che esse sono di tutte, tranne le funzioni di tutela, sono state trasferite alle Regioni. L'ENAL, come ente pubblico, le cui funzioni sono state trasferite alle Regioni e agli Enti locali, non coinvolge le associazioni aderenti, in quanto non sono i suoi organi, né sue emanazioni, ma realtà sociali la cui autonomia ed attività sono in parte determinate dalle funzioni di tutela, di tutela, e dall'art. 1 della Costituzione.

La collocazione dell'ENAL nella tabella B non ha creato la possibilità di una gestione in un quadro di responsabilità e di accountability, ma una gestione in un quadro di responsabilità e di accountability. L'ENAL, come ente pubblico, le cui funzioni sono state trasferite alle Regioni e agli Enti locali, non coinvolge le associazioni aderenti, in quanto non sono i suoi organi, né sue emanazioni, ma realtà sociali la cui autonomia ed attività sono in parte determinate dalle funzioni di tutela, di tutela, e dall'art. 1 della Costituzione.